

Emendamento al d.l. n. 228/2021 (A.C. 3431/2021) per reintrodurre le udienze da remoto nel processo amministrativo

Quando nel 2020 è purtroppo iniziata la pandemia, il processo amministrativo è stato l'unico settore della giurisdizione che si è fatto trovare pronto utilizzando sin da subito le udienze da remoto e facendo funzionare con successo il processo telematico a distanza così da far proseguire senza intoppi l'attività giurisdizionale.

Tuttavia, ad oggi, nonostante la proroga dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 e che il numero dei contagiati dal virus sia in aumento costante con numeri mai registrati prima (il 16 gennaio 2022 erano 2,5 milioni gli italiani contemporaneamente positivi al Covid) portando alcuni a ritenere il picco ancora ben lontano,¹ il processo amministrativo è l'unico ambito della giustizia che non ha ancora visto la reintroduzione delle udienze da remoto come modalità ordinaria alternativa di trattazione delle cause fino al 31 marzo 2022.

Difatti, nel processo civile, penale, tributario e contabile è già stato consentito con il d.l. n. 228/2021 di svolgere le udienze da remoto durante il periodo emergenziale (nel civile e penale addirittura sino al 31 dicembre 2022), senza che debbano essere dimostrate particolari condizioni eccezionali.

Nel processo amministrativo, come già più volte rilevato, l'attuale testo dell'art. 7 *bis* d.l. n. 105/2021, come prorogato al 31 marzo 2022 dall'art. 16 comma 5 d.l. n. 228/2021, non permette di affrontare in sicurezza le contingenze del momento. Questa norma dà potere ai Presidenti di Sezione di TAR, Consiglio di Stato e CGARS di decretare discrezionalmente e "caso per caso" lo svolgimento dell'udienza da remoto, ma è soggetta ad applicazioni diversificate sul territorio nazionale. Vi sono alcuni provvedimenti presidenziali che hanno disposto la trattazione di tutte le udienze di un dato giorno da remoto, altri che non hanno ravvisato l'elevato rischio di contagio e

¹ https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/01/06/covid-istituto-usa-picco-morti-in-italia-a-meta-febbraio_9298cf1a-6c35-4981-b82e-a4c925c07abc.html

L'IMHE Institute for Health Metrics and Evaluation prevede che in Italia entro la metà di febbraio si raggiungerà un picco variabile in una forbice tra i 343 e i 580 morti al giorno per effetto della patologia SARS COV 2. In tale contesto appare verosimile una media tra i 250000 e i 400000 nuovi contagiati al giorno.

confermano la trattazione in presenza pur nella sussistenza di alcuni soggetti attori del processo affetti dal Covid, altri ancora che hanno decretato nell'ambito dello stesso giorno di udienza la trattazione di alcune cause in presenza ed altre da remoto, generando problemi pratici facilmente intuibili, altri infine che hanno disposto la trattazione da remoto per tutte le udienze del mese di gennaio 2022.

Il problema di questa norma è che subordinando il ricorso alle udienze da remoto alla dimostrazione di determinate condizioni di impedimento previste dalla norma stessa in modo generico, concede molta discrezionalità agli organi decidenti in merito all'integrazione o meno dei requisiti per disporre l'udienza da remoto, generando incertezze per gli avvocati che devono organizzare la trattazione della causa e soprattutto devono spostarsi nell'intero territorio nazionale per raggiungere le sedi dei vari plessi giudiziari, affrontando problemi logistici e di trasporto - ed in rischi di contagio che ne derivano - anche in questo caso facilmente intuibili.

Senza considerare che molto spesso gli avvocati e gli stessi magistrati scoprono di essere positivi o di dover porsi in quarantena solo a ridosso della stessa udienza, senza che i tempi tecnici di cui all'art. 13 *quater* delle disposizioni di attuazione al c.p.a. (comunicazione 3 giorni prima dell'udienza) consentano di organizzare la discussione da remoto. Il che determina, come ha già determinato, l'esigenza di disporre un rinvio delle udienze, a scapito della celere definizione dei giudizi e degli obiettivi posti dal PNRR.

È così necessario reintrodurre immediatamente un meccanismo certo che consenta nel periodo emergenziale (fino al 31 marzo 2022) di svolgere le udienze da remoto nel processo amministrativo, come è avvenuto con successo nel recente passato con gli art. 4 d.l. n. 28/2020 e 25 d.l. n. 137/2020, la cui efficacia sorprendentemente non è più stata prorogata.

Con la possibilità concreta di svolgere le udienze da remoto al TAR, Consiglio di Stato e Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia, si consentirebbe al personale amministrativo, ai giudici dei tribunali e agli avvocati di svolgere in sicurezza le udienze. Si permetterebbe altresì di partecipare alle udienze anche ai soggetti positivi al virus o comunque in quarantena a causa del Covid ma asintomatici, i quali si potrebbero collegare da remoto. In altre parole verrebbe ripristinato un sistema che nel recente passato ha funzionato con successo e che, senza incertezze e garantendo

sicurezza, consentirebbe di svolgere le udienze a tutti i magistrati del collegio e agli avvocati interessati, evitando rinvii inutili o forzando lo svolgimento delle udienze in presenza, con grave pericolo per gli attori del processo e per un corretto espletamento del servizio giustizia.

La reintroduzione delle udienze da remoto non andrebbe assolutamente in contrasto con le scelte governative di incentivare le riaperture in sicurezza in tutti i vari ambiti della vita sociale, lavorativa, culturale o scolastica. Difatti, se da una parte in tutti gli altri settori della giurisdizione diversi dal processo amministrativo è già consentito svolgere le udienze da remoto, dall'altra parte si consentirebbe di aprire effettivamente e concretamente le aule di udienza "virtuale" a tutti gli avvocati, magistrati e altro personale amministrativo scongiurando stalli nel sistema e scelte illogiche che mettono a repentaglio il diritto alla difesa. Si amplierebbero, insomma, le possibilità di una certa trattazione delle udienze, senza alcuna controindicazione.

In fin dei conti l'obiettivo che tutti ci poniamo al momento è di continuare a svolgere le normali attività della vita senza esporre noi e gli altri a pericoli evitabili. Con le udienze da remoto tutto ciò è possibile soprattutto nella giustizia amministrativa che, si ribadisce, ha funzionato con successo anche da remoto nel 2020-2021.

Si tenga conto che l'appello di reintrodurre le udienze da remoto è stato rivolto al governo anche dall'ANMA, Associazione Nazionale Magistrati Amministrativisti.

Pertanto, l'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti chiede alle Signorie Vostre Ill.me di proporre, entro il termine assegnato dalla Commissione del 20 gennaio 2022 ore 12.00, l'emendamento che si riporta in appresso:

il testo dell'art. 16 comma 5 d.l. n. 228/2021 (A.C. 3431)

"All'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, relativo alla trattazione da remoto delle cause nel processo amministrativo, le parole « Fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 marzo 2022 »."

è sostituito con il seguente nuovo testo:

"In materia di processo amministrativo, fino al 31 marzo 2022, la trattazione delle cause si svolge da remoto con le modalità di cui all'articolo 13-quater delle norme di attuazione del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 2 al decreto

legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Sono fatti salvi i provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 7 bis d.l. n. 105/2021 e successive modifiche o integrazioni".

Per effetto dell'emendamento sopra riportato, dal momento della pubblicazione della legge di conversione del d.l. n. 228/2021 saranno reintrodotte le udienze da remoto nel processo amministrativo fino al 31 marzo 2022. Con lo stesso emendamento viene altresì prevista la salvezza, ai sensi dell'art. 77 della Costituzione, di tutti i provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 7 bis d.l. n. 105/2021 nel periodo intercorso dal 31 dicembre 2021 sino alla pubblicazione della legge di conversione del d.l. n. 228/2021.

Prof. Avv. Mario Sanino

Presidente Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti

Avv. Daniela Anselmi

Vice Presidente Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti